

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 8
mensile 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

INSEZIONI

Non si accettano in-
serzioni se non a pre-
pagamento anticipato.
Per una sola riga in
14 pagine contenenti
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bono. Articolamenti
sintetici in 15 pagine
cont. 15 alla linea.

ALL' ESTERO.

Assai di rado noi prendiamo la penna per discorrere de' fatti altrui, quando primamente le faccende di casa nostra. Ma adesso all'estero succedono solenni avvenimenti, cui è impossibile non indirizzare l'attenzione.

L'Italia, infatti, essendo diventata grande Potenza, non può ormai vivere isolata, e la politica sua legasi alla politica di altri Stati, e risentasi poi della vicenda di questi. Specie per la triplice alleanza, l'influenza dell'Italia dee farsi sentire in Europa; e gli avvenimenti di Europa spesso impressionano la politica italiana.

Così di somma rilevanza, a rafforzare il concetto ispiratore di essa, si è la odierna visita dell'Imperatore d'Austria-Ungheria all'Imperatore germanico. Ora, dai particolari ieri ed oggi riferiti dal telegrafo, e dagli articoli di tutta la stampa tedesca risultano come a Berlino ed in tutta la Germania l'allestimento si svolge con calde espressioni di simpatia. Ed ecco, dunque, consolidarsi l'attitudine nell'opinione e nel sentimento del Popolo di questi criteri, cui i Diplomatici s'ispirano principalmente per conservare all'Europa il beneficio della pace. Il qual consentimento ideale, ch'è pur quello della grande maggioranza degli Italiani, renderà vieppiù solida l'azione della Diplomazia.

Nè pel momento, malgrado l'incessante sofisticare di certi polemisti e gazzettieri riguardo le intenzioni della Russia e malgrado i straordinari armamenti, ed il concentramento di truppe, è da credersi essere queste intenzioni bellicose, cioè tali da sospingere alla cognata temuta conflazione europea. No abbiamo un indizio in recenti notizie tranquillanti che ci vengono dalla Bulgaria e dalla Serbia, da dove aspettasi la prima scintilla scintillare di incendio. Poi lo Czar fra pochi giorni viaggerà recandosi in Danimarca: dunque, anche per ciò, si ha indizio non essere prossima qualsiasi decisione sua ostile alla pace.

Osserviamo poi come ueramente l'insurrezione scoppiata nell'isola di Candia ed incoraggiata dai patrioti di Grecia ai giudici ormai causa impellente ad intervento egoistico delle Potenze nello scopo di preparare il maggior danno alla Turchia col suscitare una nuova fase della questione d'Oriente. Anzi con-ferma la stessa Russia, quell'insurrezione, che non pervenne a vincere con subito slancio, sarà probabilmente quiescente con poche riforme amministrative. E così, ad impedire che la scintilla scoppi in Bulgaria nell'occasione del festeggiamenti di ieri a Sofia, le autorità bulgare avevano preso serie precauzioni contro qualsiasi dimostrazione a favore dell'indipendenza. Così l'Austria mandò

a Belgrado assicurazioni di benevolenza. Dal pari, per non suscitare la gelosia delle Potenze e per non ledere l'alto dominio della Porta Ottomana, assai prudente si è il contegno dell'Inghilterra in Egitto, e osservasi com'essa si sforzi di tranquillizzare la Diplomazia alzando riguardo i suoi disegni per l'avvenire.

Di più; oltrechè per la sua Esposizione universale, per la lotta interna col boulangismo, la Francia non può oggi essere disposta a provocazioni insane. E che questa lotta abbia a preoccuparla ancora per lungo tempo, lo provano certi vivaci incidenti svoltisi davanti l'Alta Corte cui è deferito il giudizio del Generale Boulanger.

Noi dunque, raccogliendo tutti questi fatti ed indizi, opiniamo essere ancora lontana l'epoca di serie minacce di guerra. Anzi, se si avverassero le previsioni di una Conferenza diplomatica occasionata dalla questione di Candia, potrebbe accadere che se ne allargasse il concetto e lo scopo.

Certo che non perciò svanirebbero tutte le prevenzioni dubbiose per l'avvenire, come non sarebbe possibile pensare degli armamenti e del provvedere alla difesa del Paese, quando le alte Potenze non ne dessero prime l'esempio. Il che difficile è si verifici oggi o mai; quindi conviene abituarsi a considerare il disarmo simultaneo per niente altro, se non per un ideale degli amici della pace.

La moglie di Boulanger.

Il XIX Siècle ha dei curiosi particolari sulla moglie del generale Boulanger, donna religiosissima.

La signora Boulanger (che è separata dal marito) vive ritiratissima in un appartamento a Versailles, rue de Satory, in compagnia della sua figlia maggiore, Elena. Tratto tratto riceve lettere di Tunisia, dall'altra figlia, moglie del cap. Driant. Da molto tempo nessun giornale ha varcato la soglia della sua porta; il nome del generale non viene mai pronunciato, e questo per una conseguenza rigorosa che è conosciuta dalle amiche della moglie del generale.

Tuttavia, negli ultimi giorni, un'eccezione fu fatta alla regola: nel ritiro penetrava la notizia che il generale, Rochefort e il conte Dillon, stavano per essere giudicati dal Senato, costituitosi in Alta Corte di giustizia.

Un'amica fece allusione a questo. — Quando il generale essa rispose, fece la sua domanda di divorzio, io diceva allora: «Non voglio saperne di separazione, allo scopo di conservargli un ricovero per i suoi vecchi giorni. » Oggi ancora ho lo stesso pensiero. Non spetta a me di giudicarlo.

La regina Natalia telegrafò a parecchie signore di Belgrado che, visto che le sue trattative con la reggenza riguardo alla sua intervista col giovane re non riescono a nulla, decise malgrado la proibizione di Ristic, di ritornare al 29 agosto a Belgrado.

E colla fede del fanciul che dica dimanzi a la madonna l'orazione, e a lei, che par lo guardi, benedice a fiori e baci all'intorno depone.

similmente ti farei cornice di fior foggiate in eterne corone; ti chiamerei mia dolce Beatrice e sarebbe ogni voce una canzone...

Una canzone che al puro cielo invita dove sorridono in dolce armonia i più beati sogni de la vita;

una canzone bella che il tuo crine d'un eterno splendore cingeria via, per l'azzurro che non ha confine.

II.

La mia madonna non me la toccate dalla bianca veste; ma la fronte dimanzi a lei chinate: ella è la santa vision celeste.

Non la toccate la madonna mia, il giglio bianco aulente; ogni parola è divina armonia, ogni pensiero è cristallo fulgente.

DALLA FRANCIA.

Parigi, 12 agosto.

Quello che succede in Francia in questo momento è talmente straordinario ed anormale che gli storici dell'avvenire non potranno a meno di marcare le pagine con una crocetta onde fermare l'attenzione del Lettore.

Il Governo attuale, sentendosi minacciato nella sua base, ricorre a tutti i mezzi per allontanare il pericolo.

Il Popolo francese, volendo essere sovrano di fatto e non soltanto di nome, intende di cambiare il regime costituzionale detto parlamentare creato colla costituzione del 1875 con cui pretendeva di aver fondata la Repubblica rappresentativa. Ma in essa Costituzione la responsabilità dei governanti non esiste che di nome, ed i Ministri reputati responsabili, mentre coprono gli atti riprovevoli de' loro subordinati, sfuggono ad ogni sanzione penale, o tutt'al più vengono esautorati e rimpiazzati da altri Ministri egualmente di nome e non di fatto responsabili.

Il Presidente della Repubblica non ha che una vana rappresentanza del potere esecutivo; e dichiarato irresponsabile, non potendo appellarsi alla Nazione da cui non detiene direttamente il potere, trovasi esposto a subire, in luogo dei Ministri, la pena de' loro errori. Così Thiers, M. Gambetta e Grey dovettero cedere il posto, quando una maggioranza parlamentare loro intimava direttamente il congedo.

Il Presidente attuale, Carnot, grazie alla sua fama d'integrità come Ministro, se fu elevato alla suprema dignità di Capo dello Stato, lo deve particolarmente alla pressione popolare esercitata dai malcontenti, onde impedire che il Congresso parlamentare di Versailles eleggesse Giulio Ferry, l'uomo il più impopolare della Francia, benché sia considerato uomo di Stato per l'impresa riuscita a Tunisi, e la conquista malagurata e malfatta del Tonchino.

Tutti i malcontenti (e sono innumerevoli) disapprovano Carnot per avere egli scelto a Ministri uomini, eredi a torto od a ragione non abbastanza puri e disinteressati, e soprattutto per avere inconsciamente approvate le misure prese per espellere dall'Armata un Generale, che durante il suo passaggio al Ministero della Guerra aveva saputo rilevare il coraggio della Nazione, causa iniziale della sua grande popolarità.

Il Generale Boulanger, gettato nella politica a secondato da un manipolo di uomini risoluti ed attivi, dichiarò guerra al parlamentarismo, e si presentava alle elezioni del Nord, de la Somme, de la Charente e di Parigi candidato alla Deputazione e venne eletto con grande maggioranza, malgrado tutti gli sforzi del Governo per combatterlo, sforzi che il Popolo considerava illegali tanto più che la stampa governativa scatenavasi contro il nuovo Deputato accusandolo di aspirare alla dittatura, perchè nel suo programma egli elettori affermava di voler propugnare ed ottenere la revisione del Patto costituzionale per parte di una Costituente nominata dal suffragio universale, e riservava allo stesso Popolo sovrano il diritto di approvare o rigettare il nuovo Patto Costituzionale elaborato per via di referendum con un sì od un no.

Par che ella dica colle sue parole:

Amate, amate, amate...
La mia madonna è bella come il sole,
la mia madonna non me la toccate.

In maggio.

I.

« Rosa fresca aulentissima »
— avria cantato — « l'amo »
baciando la purissima
fronte, Ciullo d'Aldemo;

e Petrarca gli allori
giugnendo alla sua chioma,
dato ti avrebbe fiori
dal dolcissimo aroma...

Ed io invece al tuo altare
di finissimo argento,
fiori non so donare
e muto, ahimè, divento;

ma tu che leggi in core,
madonna, vedi e senti
tu i miei carmi d'amore
e le mie rose aulenti.

Il Governo comprese che questo Deputato popolare si avanzava come una macchina di guerra a demolire la Costituzione, la quale tanto i Ministri che la maggioranza della Camera trovano essere eccellente; e per tagliare la strada a questo pretendente immaginarono di tradurlo innanzi al Senato costituito in Corte eccezionale di Giustizia, accusandolo di attentato contro la sicurezza dello Stato, di complotto e di concussione, con altri due accusati di complicità. Incaricarono il Procuratore generale Broucher di concretare un atto d'accusa basandosi sopra rapporti polizieschi più o meno abilmente ottenuti, e questo Magistrato preferì di dimettersi anziché assumere così grave responsabilità.

Il Governo riusciva a trovare un Magistrato meno scrupoloso, e l'Alta Corte di Giustizia venne costituita e la Commissione dei nove inquisitori, 1-ca esiguita, a torto ed a suo verso, delle perquisizioni colla speranza di rinvenire le prove con cui corroborare i rapporti della polizia. Fece venire dinanzi a sé testimoni, e fra questi se ne trovò uno, Buret ed Alb-rt, il primo dei quali, cognito amico del Ministro dell'interno, aveva ricevuto una forte somma in pagamento delle sue deposizioni, che si dicevano schiaccianti pel Generale. Il secondo, A. Ibert, valendosi della sua qualità di Ufficiale dell'Armata territoriale, aveva assunto l'ignobile mestiere di denunziare quanto poteva e sapeva scoprire sui rapporti del Generale coll'Armata che, qual Ministro della Guerra, aveva comandata.

Se il Governo faceva tutti gli sforzi per combattere e demolire l'avversario, questi e gli amici che lo consigliavano non stavano inerti e riuscirono a procurarsi un volume contenente i processi verbali delle testimonianze assunte, volume che doveva restare segreto fino alla convocazione dell'Alta Corte di Giustizia. I concuscati, dichiarati colpevoli, divenivano ipso facto inleggibili, e sarebbero così scongiurato il pericolo, resi gli avversari impbelli, la revisione costituzionale rinviata alle calende greche, o resa snoodina per opera del Congresso.

Il generale Boulanger, facendo pubblicare anzi tempo i verbali delle testimonianze, poté con un manifesto spedito da Londra e pubblicato dai giornali ad esso devoti, smascherare la trama ministeriale, e smentire con documenti le accuse di concussione.

La pubblicazione dei documenti provocò l'arresto di varie persone imputate di furto del famoso volume e l'arresto del Direttore della Coccarda Mermeix, accusato di manutengolo, il quale venne trattato come un mafiatore e condotto da Mezes al palazzo di Giustizia nella vettura cellulare e colle manette ai polsi. Un tale procedere verso un giornalista commosse la stampa, i suoi rappresentanti si presentarono al Ministro della Giustizia per domandare la messa in libertà provvisoria del confratello; venne accordato mediante cauzione di due mila lire, il minimum.

L'Alta Corte di Giustizia Senatoriale permettendo al Procuratore generale, dopo la lettura dell'atto d'accusa, di fare sotto il nome di requisitoria la pretesa prova dell'attentato, del complotto e della concussione annessa, violò il codice di

procedura criminale, inquantochè, trattandosi di accusati contumaci, il giudizio deve immediatamente seguirsi d'accesa.

Il Procuratore generale poté dunque parlare quattordici ore onde stabilire la prova della colpeabilità degli accusati. Senza entrare in merito di queste requisitorie, che giornali d'ogni colore trovano troppo fantastica e poco probante, mi permetto di rimarcare la nuova teoria sulle cospirazioni e complotti, smessa dall'avvocato fiscale. Altre volte, egli disse, i complotti si ordivano nel segreto degli antri e delle cantine ed ora si fanno pubblicamente, negli uffici dei giornali, nei pranzi e nelle feste riunioni, come nei meetings: lo strumento che si impiega è il bollettino del voto; Dunque il grande complotto è il suffragio universale! *Risum teneatis amici.*

Se l'atto materiale che solo è norma della Legge costituisce l'attentato, esso preveduto dalla Legge che deferisce agli incolpati dinanzi all'Alta Corte di Giustizia senatoriale, non fu commesso, il Procuratore generale ne attribuisce la causa agli architetti che, avendo allargate le strade, non è più possibile di fare le barricate rovescando gli Omnibus. L'attentato però sussiste nondimeno, dice il famoso romanziero: Q. de Béarnes, essendovi provato dai rapporti di polizia che Boulanger attendeva il 14 luglio appiattato a Parigi presso Madame Porpora, che il popolo lo chiamava alla testa della Rivoluzione.

Il Procuratore generale si vede che non ne indovina una. Ecco una lettera del Colonnello Lebreton addetto allo Stato maggiore dell'artiglieria che dichiara: essere pronto a deporre sotto giuramento come il 14 luglio 1887 il generale Boulanger era ammaliato a letto a Clermont Ferrand, ch'esso lo aveva veduto e gli aveva fatto firmare una lettera al Ministro della guerra, prevenendolo di non aver potuto passare la rivista perchè obbligato di restarsi a letto. Ecco dunque il famoso edificio dell'attentato completamente atterrito. E siccome gli altri punti d'accusa non sono meglio sorretti, se il Senato, per compiacere il Governo pronuncia condanna, gli accusati sono sù l'ora della grande maggioranza del popolo francese assolti, e ciò che più deve dispiacere al Governo, resi più popolari, e le future elezioni proveranno che il parlamentarismo sarà sconfitto e forzato a cedere il posto ad un sistema più franco e leale, in cui le responsabilità dei reggitori sieno reali e non fittizie come oggi.

All'ora in cui scrivo l'Alta Corte di Giustizia sta dibattendo la questione di incompetenza, e 53 senatori sono decisi di ritirarsi in massa in caso che si volesse andar oltre, e ciò onde non assumere la responsabilità d'un giudizio politico, lasciando a chi vorrà segnare la condanna tutta la responsabilità di questo processo. Il quale, in qualunque modo finisca, sarà un monumento per i posteri destinato ad eternare la sentenza del deputato Dupeis che, in politica non è la giustizia che regna, ma il sordido interesse.

Nel territorio di Bimdeno, provincia di Ferrara, si incendiò un fenile di proprietà Trenti. Il danno, assicurato, si fa ascendere a circa 60.000.

Mi prostro a te dinnanzi...

Peregrino d'amore ne lo scabro cammino
io mi prostro, madonna bianca, in-
(nanzi a te,
e di cilicio cingo il fianco e il capo chino
per baciare la polve che ha calpesta il
tuo piè;

Non per servili sensi: — tu sei il gal-
(somino,
io borea che flagella a tutto avvilge
(in te,
ma borea tace e lambe le frondi a te
(vicina
e si tramuta in zeffiro mirandoti;
(perchè
se dinnanzi mi stai agli occhi od al
(pensiero;
del tuo poema mistico mi si svela il
(mistero
e mi sembri ricinta come d'aureola d'or,
perchè sei saggia, bella, dolce, soave e
santa,
perchè nel nome tuo l'estro s'addega
(e canta
in fra nubi di rose e di camelia in fior.

II.

A te sovra l'ali sen viene
fidente il mio carne d'amor,
ti porge le rime serene,
ti porge l'olezzo de' fior.

Madonna, d'intorno mi veggio
le rose di maggio brillar,
e voglio al tuo altissimo seggio
le rose di maggio intrecciar;

avranno nei petali mille
parole d'amore per te;
avranno i miei serti faville
più belle dei serti dei re...

Madonna: di maggio i fiori
per te voglio tutti raccor,
avrà per te rime e tesori,
madonna, l'olezzo dei fior;

e fior sulla veste intrecciati,
e flor che ti cingano il crin,
e alzandoti carmi beati,
madonna, morirli vicino.

IL RE A SPEZIA.

Spezia, 14. Alle ore 8 di questa mattina, il Re, il principe di Napoli, il principe Tommaso ed il ministro Brin s'imbarcarono sulla lancia reale per recarsi a bordo delle navi *Goito*, *Etna* e *Lepanto* che riceveranno in assetto di combattimento la visita del Re. Venero eseguiti dei lanci di siluri con esercitazioni d'attacco che simulavano una difesa con fuochi d'artiglieria leggera e moschetteria. — Le forze da sbarco della squadra attaccarono, in presenza dei reali, la costa prospiciente l'albergo alla *Croce di Malta*. Le forze da sbarco ordinate lungo la passeggiata dalla marina, furono passate in rassegna dal re, davanti a cui sfilarono in ordine perfetto. Erano composte d'un battaglione e d'una brigata d'artiglieria forti di circa seicento e cinquanta uomini.

Il re esprime la sua soddisfazione col seguente ordine del giorno alla squadra: « Il re mi manifestò la sua alta soddisfazione per la precisione e prontezza con cui si svolsero le esercitazioni eseguite alla sua presenza dagli equipaggi della squadra permanente sia a bordo sia in terra.

« Il re apprezzò altresì la nettezza e l'ordine delle navi che onorò di sua presenza. Orgoglioso dell'onore fattomi dal Re coll'ordinarmi di portare a conoscenza dei miei dipendenti tali benevoli onori ed apprezzamenti, confido che ciò servirà di stimolo ad accrescere in noi tutti il desiderio vivissimo di far sempre meglio al fine di raggiungere con inflessibile e costante lavoro un alto grado d'istruzione professionale e d'ordinamento militare, che ci assicureranno di potere sempre ed in qualsiasi evenienza tenere alto l'onore della marina italiana.

— Firmato *Racchia*. »

Il Re è tornato alle 730 dalla visita al cantiere di San Bartolomeo e al quartiere operaio, dove fu accolto con calorose ovazioni. Percorrendo il quartiere operaio, il re, visto un operaio che lo accarezzava dalla finestra, salì nella casa e ne visitò gli appartamenti, compiacendosi col sindaco Ricco per la pulizia e disposizione igienica dei quartieri.

Stasera il Re dà un pranzo di 46 coperti alle autorità.

Il Re ed il Principe di Napoli partono domattina a bordo del *Savoia* diretti per Napoli. Avranno a scorta d'onore la squadra composta dell'*Italia*, il *Vesuvio*, l'*Etna* e *Goito*.

E' probabile che il Re s'arresti alla Maddalena per visitarvi le fortificazioni. Arriverà a Napoli venerdì.

I brindisi di Berlino.

Berlino, 13. Al banchetto di gala l'imperatore di Germania portò il seguente brindisi:

« Col cuore lietamente commosso dal benvenuto a Vostra Maestà nella mia residenza e nel posto stesso in cui il mio defunto avo Vi ha salutato l'ultima volta.

Nell'accoglienza giubilante del mio popolo la Vostra Maestà avrà sentito quanto caldo e vivo sia il sentimento espresso per la secolare amicizia esistente fra i nostri popoli. Ma sopra tutto il mio esercito, di cui la Maestà Vostra ebbe occasione di vedere una parte, è superbo di poter sfilare sotto l'acuto occhio soldatesco di V. M. Presso nessun popolo come nel mio, l'esercito vien tenuto fermo e fedele all'alleanza da noi conclusa, conscio che al mantenimento della pace per i nostri paesi deve stare unito col valoroso esercito austro-ungarico, e qualora la Provvidenza lo richiegga, combattere con lui spalla a spalla.

Compreso da questo sentimento, alzo il mio bicchiere a bevo alla salute della Maestà Vostra e della Vostra intera Casa, nonché dei nostri bravi camerati austro-ungarici ».

Quindi si alzò l'imperatore Francesco Giuseppe e ringraziò con queste parole:

« Grato per il brindisi, espresso con le più calde parole, in luogo sì ricco di memorie, dal mio imperiale fratello, e per lo splendido e solenne saluto, grato anche per l'accoglienza affettuosa fattami dalla popolazione e per la grande cordialità che qui, in mezzo ai fidi alleati, mi circonda; finalmente a grata memoria della sincera compartecipazione dimostrata dagli appartenenti a questo vasto Impero, alzo il mio bicchiere alla prosperità dell'amico che mi sta tanto a cuore e dell'alleanza, all'indistruttibile fratellanza ed amicizia fra il di lui esercito ed il mio, all'aumento e rinforzo delle garanzie di pace per la salute e benedizione degli Stati e dei popoli alleati.

Un triplice evviva alla Maestà dell'imperatore e Re di Prussia, all'imperatrice ed alla nobile Casa regnante ».

Le parole d'una cartolina postale.

A Nuova York si discuteva recentemente, tra stenografi e americani, circa queste parole si possono scrivere sopra una cartolina postale. Si fecero delle scommesse e lo stenografo Sylvanus Jones di Richmond, risultò vincitore, avendo scritto sopra una cartolina postale ben 36.784 parole.

La sentenza dell'Alta Corte.

I tre condannati. Agitazione dei partiti.

Parigi, 14. Ieri l'Alta Corte con voti 189 contro 10 dichiarò Boulanger colpevole di attentato agli affari della stazione di Lione; Dillon e Rochefort complici.

Nella seduta pomeridiana d'oggi Boulanger fu dichiarato colpevole di storni e sottrazioni dei pubblici denari.

L'Alta Corte non accordò le circostanze attenuanti.

Parigi, 14. Alle sei si aprirono le porte della tribuna per la seduta pubblica e l'udienza viene aperta.

Il presidente legge la sentenza, lunghissima, che condanna Boulanger, Dillon e Rochefort alla deportazione perpetua in reclute fortilicate ed accessori di legge.

Tre gruppi della sinistra del Senato decisero di domandare al Governo di far rispettare la sentenza dell'Alta Corte dopo la sua separazione e di incaricare i membri delle loro presidenze presenti a Parigi, di mettersi in rapporto col governo per comunicargli tutto le informazioni sulla situazione dei loro dipartimenti e reclamare dal governo delle misure riguardo i funzionari ufficiali più gravemente compromessi nella propaganda boulangista.

Parigi, 14. La sentenza dell'Alta Corte venne accolta con gioia dai giornali repubblicani.

I giornali monarchici e boulangisti la accolgono con violenti proteste.

I boulangisti dicono che è un'infamia commessa dai senatori miserabili e corrotti.

Il paese ne farà giustizia.

Il pubblico che attendeva il verdetto non rimase affatto sorpreso.

Il Governo farà stampare due milioni di copie della Requisitoria e le distribuirà in tutta la Francia.

I boulangisti lo imiteranno, diffondendo le risposte di Boulanger e la lettera di tutti coloro che lo difendono.

L'Imperatore di Germania a Monza.

— Scrive il *Pungolo* di Milano: Siamo in grado di dare come positiva oramai la notizia — già data per l'addietto, ma con riserva — che l'imperatore di Germania e la sua augusta consorte verranno ai primi del prossimo settembre a passare qualche giorno nella villa Reale di Monza.

L'appartamento destinato ai Sovrani di Germania è a completamente in ordine, e il Re Umberto, prima di partire per la Spezia, ha voluto assicurarsi che tutto fosse pronto per ricevere gli ospiti imperiali.

Per il seguito dell'imperatore è stato affittato e allestito un villino di proprietà privata.

DALL'AFRICA.

Notizie giunte al ministero della guerra recano che i lavori all'Asmara, per fortificare la posizione, procedono. Sono stati collocati dei posti di comunicazione sulla via Asmara Keren. Per essere uniti con la base, cioè a dire con Massaua, si sono compiuti i trinceramenti di Ghinda e si è terminata la via carreggiabile Ghinda-Saati che è lunga 30 chilometri.

Il generale Baidissera prosegue poi informando il nostro governo che la salute dei soldati italiani è buona; e che Ras Alula ha sotto di sé riuniti 10.000 soldati armati di fucile, ma quasi mancanti di munizioni. D'essi che muova verso il nord.

I capi già sotto gli ordini di Debeh si sono dichiarati pronti a sottomettersi.

I capi designarono al comando inferiore.

Presentossi l'11 corr. all'Asmara Degiac Mesfin, che con pochi ufficiali suoi servitori fu inviato a Massaua.

Il tempo è assai migliore.

Un consiglio ai birrai.

Nei giornali di Cincinnati si leggeva testè l'annuncio di un anonimo, che prometteva di rivelare ai birrai che gli passavano un dollaro, il segreto di vendere assai più birra che nel passato.

Parecchi birrai caddero nel tranello; ma ricevettero sotto busta sigillata un biglietto con queste parole:

« Vendete meno schiuma! »

Padre sventurato.

Linz, 13. Ieri certo Trauner volle andare, con un canotto, in cui si trovava egli e 5 suoi figliuoli, dalla sponda destra alla sinistra del Danubio. In mezzo al fiume lo sorprese una tempesta che capovolse il canotto. Tutti i 5 ragazzi furono travolti dalla onda e perirono: il padre soltanto riuscì a salvarsi.

La morte di un altro generale.

In Castello Sturs, Comune a 10 chilometri da Canoe, è spirato l'altro giorno il cav. Lamberti di Castello, maggiore generale dell'esercito a riposo.

Fu anche lui un valoroso soldato, che partecipò alle guerre per l'indipendenza patria.

CRONACA PROVINCIALE

Da Palmanova.

Alla stazione — I marciapiedi — Compilazione alla — Scuola di musica.

Palmanova, 13 agosto.

(**) Finalmente si può lasciarsi che, fra non molto, anche questa stazione ferroviaria sia provveduta d'un locale vicino, a uso di caffè, trattoria, ecc. Il signor Antonio Cirant, che fu subimpreario della Società Veneta su questa stessa nostra linea, produsse domanda al Municipio, per ottenere i ritagli rimasti dall'esperto razione dei terreni costituenti il piazzale della stazione, e il Consiglio comunale deliberò in proposito venerdì, 10 corrente. Non dubito che il Consiglio sia per essere favorevole alla concessione, in vista dello scopo della fatta domanda. Perocché il signor Cirant chiede appunto i detti ritagli per fabbricarvi una trattoria, uno stallo, ecc., com'ho accennato, e ne presentò anche i disegni.

Ho letto quanto vi scrisse già tempo altro corrispondente di qua circa lo stato dei nostri selciati, tale da reclamare la innovazione loro quasi totale. Io n'avevo tenuta parola su altro giornale, invitando a provvedervi gli stessi proprietari delle case, a' quali l'area dei marciapiedi appartiene; ma egli crede che l'opera debba stare a carico del Comune, e ne svolse ampiamente le ragioni. E sta bene: il rifaccia dunque il Comune, ma che vengano alla fine rifatti, questo importa. Se c'è una questione di competenza della spesa, la si risolva, ma non si tolga pretesto da essa per rimandare a Dio sa quando l'opera, più che necessaria, indispensabile.

Il rev. don Francesco Pauluzzi, appassionato cultore degli studi, pubblici, non ha guari, col tipo del *Folvo*, di Cividale, un opuscolo intitolato: *Il Calendario repubblicano della prima rivoluzione francese comparato col Calendario gregoriano (dal 22 settembre 1792 al 1 gennaio 1806)*. Sono prospettati, che rendono agevole la determinazione delle date di quel periodo, e il rev. Pauluzzi ha molto merito d'averli compilati con assai cura. L'opuscolo è in vendita al prezzo di soli centesimi 60, e ogni studioso se lo dovrebbe procacciare.

Per iniziativa dei signori Emilio Giuliani, Paolo Martinuzzi, Domenico Morteani e Vito Mucelli, s'è costituita qui, nello scorso giugno, una scuola di musica, la quale, si spera, potrà esser germe d'una seria società filarmonica e provvedere la città di quella banda musicale, della quale in ripetutissime occasioni, fu lamentata la mancanza.

La scuola è diretta dall'esimo maestro Paolo Pividori e ne fanno parte gli allievi seguenti, tutti operai: 1. Giovanni Adamo; 2. Luigi Berti; 3. Romolo Braccioli; 4. Oreste Cecchini; 5. Emilio Clussi; 6. Isacco Dorsi; 7. Ivaido Dorsi; 8. Antonio Geruglio; 9. Carlo Finotti; 10. Luigi Finotti; 11. Luigi Gabaglio; 12. Lodovico Gorza; 13. Luigi Lazzaroni; 14. Ugo Messeri; 15. Lorenzo Mucelli; 16. Giovanni Olivo; 17. Luigi Riccobelli; 18. Giuseppe Sadesmann; 19. Giovanni Tellini; 20. Giovanni Todaro; 21. Umberto Todaro; 22. Giuseppe Tortola; 23. Luigi Tossatti; 24. Giovanni Valentiniuzzi; e 25. Giovanni Zuccolo.

Gli allievi contribuiscono con una piccola quota settimanale per pagare il maestro, e dal primo luglio decorso, le lezioni hanno luogo tutte le sere.

Gentilmente invitati, visitai la scuola ed assistetti a una lezione. Vassicuro che c'è da compiacersi al vedere codesti giovani attendere con tanto amore all'arte gentile.

Faccio voti che la scuola metta radici profonde e che più non trascuri d'incoraggiarla.

Dammi! Quand'occorrono quattro concerti, s'ha da dover ricorrere altrove, e perfino ne' villaggi per avere i musicanti. La è vergogna per verità.

I fulminati di Terenzano.

Ieri furono al nostro ufficio Corona Veri, Francesco di Bella e Cocco Gioacomo di Gio. Batt. da Terenzano, i danneggiati dall'incendio sviluppatosi in seguito a folgore, che uccideva anche una povera donna. Essi ci pregarono di raccomandarli alla carità pubblica.

Dissero di esser rimasti nudi e crudi: il fuoco distrusse ogni lor cosa. E noi li raccomandiamo alla carità di tutti: molte e molte sono le sventure, è ben vero; ma inesauribile è la carità dei buoni. Chi voglia soccorrere que' miseri, può mandare sue offerte al Municipio di Pozzuolo.

Importazione animali dall'Austria.

Forse per interesse di qualche speculatore si era sparsa la voce che il bestiame doveva subire nuovamente una contumacia di 10 giorni al confine prima di poter entrare nel Regno. Siamo informati che ciò non è vero: la quarantena resta solo mantenuta per i suini della Carinzia stante l'influenza del mal rossigno in questo Ducato. Resta sempre obbligatoria la visita sanitaria, che si fa ogni giorno alle stazioni di Pontebba e di Udine, e 4 volte al mese alla regia Dogana di Visnole, e Visco.

Il Regio Ginnasio di Cividale.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che istituisce un Regio Ginnasio a Cividale.

Le feste d'oggi a Fordenone.

Fordenone, 13 agosto (1).

Dunque domani mattina grandi corse militari alle ore 8 circa; si spera sia il tempo meno agguato di questi giorni e si prevede grande concorso.

Ecco il programma:

La Corsa per sott'ufficiali distanza m. 1000 ostacoli 3: Lo premio 1. 100, il 2. 50.

La Corsa per Ufficiali, distanza m. 1200: Premio un oggetto per uso militare.

III. Corsa pura per Ufficiali distanza m. 1800 ostacoli 7: Lo premio 1. 500, il 2. premio un oggetto per uso militare.

Nel pomeriggio avremo nel pubblico giardino la festa dei soldati, con corsa nei sacchi alla distanza di circa 80 m., cuccagne a sistema antico, prima moderno, la mosca cieca alle pignattoli, carro fantastico. Si chiuderà lo spettacolo con svariata fiaccolata e fuochi pirotecnici con musica sul piazzale del Tribunale.

Vedete che c'è da passare una stupenda giornata.

Và però positivo la venuta per domani sera di S. E. il generale Pianelli.

Domani manovre di divisione. Questa sera fa freddo, e dubitasti di qualche altra visita della grandine in luoghi vicini.

B.

(1) Ricevuta troppo tardi, ieri.

Giovane proveniente da scuola d'Orticoltura e Pomologia e da scuola Agraria e di Frutticoltura, cerca posto: offrendosi anche per impianti di Frutteti — Vi ne — Giardi e ecc — ed alla prova — Documenti a richiesta — Scrivere con sollecitudine — al sig. Ciriani Antonio, Vito d'Asio (Udine).

BENEDETTO CAIROLI.

Ahi, giunto a l' triste avviso anche fra noi: L'ultimo è morto anch'esso de' Cairolì... Ma possono morir dunque gli eroi, possono i forti qua lasciarsi soli? —

Ahi, la sua bella Italia, i morti suoi, le sue care memorie, in tanti volti gli uscirono dal cuore, ed egli a poi caduto, ignaro, lì, fra due lazzaretti...

Ahi, forestieri a sfruttare i grandi e puri suoi gesti, ecco dall'ombra, e Passanante gli sopravvive... Dio, che cosa in dico?

Speme, reggimi tu, che or trasguri la casa di Gropello a me davanti in una sala di valore antico!

Carrà.

La stampa a Trieste.

Leggiamo nel *Piccolo*: Il tribunale provinciale di Trieste, quale giudice di stampa, deliberando su analoghe proposte della Procura di Stato, dichiarava costituire gli stampatori *Corriere di Napoli* 25 giugno, *Capitan Fracassa* 11 luglio, *Gazzetta Piemontese* 10-11 luglio e *Il Resto del Carlino* 11 luglio a. c. gli elementi del crimine di pubblica tranquillità, e dei delitti di sedizione e di approvazione di azioni contrarie alla legge. E' vietata perciò l'ulteriore diffusione degli stampati medesimi.

Nell'*Osservatore triestino* di ieri noi troviamo decisioni dell'I. r. Tribunale di Trieste confermant il sequestro dei seguenti giornali: *Provincia di Mantova* del 18 giugno, *Gazzetta Piemontese* 14 15 giugno, *Elettrico* di Livorno 11 giugno, *Uomo di pietra* di Milano 15 giugno, *El giornale Visentin* di Vicenza 16 giugno, *Unità Cattolica* di Milano 18 giugno, *Fanfulla* di Roma 18-19 giugno, *Il Giovine Pensiero* di Pola 1 agosto, *Gazzetta nazionale* di Milano 10 11 giugno, *La lega Lombarda* di Milano 10-11 giugno, *La Voce della Verità* di Roma 11 giugno, *Lo Squillo* di Roma 10 11 giugno, *Corriere di Napoli* 11 12 luglio, *Il Resto del Carlino* di Bologna 3 luglio, *La Venezia* di Venezia 25 giugno, *l'Indipendente* di Trieste 27 luglio.

Le risposte di donna Elena.

La vedova di Cairolì telegrafò al sindaco di Roma:

« Roma, che al cuore del mio Benedetto diede tante alte consolazioni, che ne pianse la morte con tutto di famiglia accolta da Gropello, nel nome santo di lui, la gratitudine infinita di »

« Elena Cairolì. »

Al Sindaco di Napoli:

« A lei, alla cittadinanza che accompagnarono coi voti più ardenti la vita, e col pianto la salma del mio Benedetto, esprimo da Gropello la mia indelebile gratitudine. »

« Elena Cairolì. »

Al Sindaco di Palermo: « Il compianto della città, tanto cara al mio Benedetto e le onoranze decretategli dalla sua rappresentanza, mi commovono profondamente. »

« Accolga ed esprima la riconoscenza del mio core spezzato. »

« Elena Cairolì. »

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Meteorolo 14-8-89	ora 9.00	ora 3.00	ora 9.00	ora 3.00
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,10	751.1	751.6	751.3	751.4
Temperatura dell'aria	16	24	17	23
Umidità relativa	61	54	72	73
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua caduta, M.M.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	NW	—	—
Vento (velocità kmh)	0	7	4	3
Termom. centigrado	19.0	22.4	18.5	17.4

Temperatura massima 24.5; Temp. minima 13.1; all'aperto 11.4

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 3 pom. del 13 Agosto

Tempo probabile. Venti freschi da ponente a maestro; cielo sereno con qualche temporale nel basso Adriatico; mare mosso.

Pubblici spettacoli.

Oggi alle ore 4 1/2 si farà l'estrazione della Tombola in giardino grande. Alle ore 5 1/2 corsa delle Bighe.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/2, quarta rappresentazione del dramma lirico in quattro atti: *Otello* musica di Verdi, diretto e concertato dal m. Gialdino cav. Gialdini.

Le sedie in galleria sono tutte libere. Al loggione in grasse lire 2.

Domani riposo. Sabato Domenica rappresentazione

Legato Bartolini.

A tutta agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1899-1900.

Le istanze, documentate in conformità all'art. 7 dello Statuto organico, devono essere presentate alla Congregazione di Carità in Udine entro il sopra designato termine.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria di detta Congregazione.

Il buon cuore dei cittadini.

Sappiamo, che le offerte alla disgraziata famiglia Marchiol continuano, e generosamente. La famiglia del signor Ettore Mastroni in via Aquileja dona lire 75; Marzionotto Luigi lire 10; D'Agostino Giovanni Batt. un quintale di grano; N. N. G. lire 10; N. N. S. lire 15; Braida Gregorio lire 5; Fratelli Fentili 1. 5; A. Zamparo 1.5; Corradini e Dorici lire 5; Comussi Antonio lire 5; ed altri molti uguali o minori somme.

Come i lettori certo ricorderanno, la famiglia Marchiol ebbe un danno di circa lire dodicimila dall'incendio scoppiato il primo agosto in Baldassera, casali-Mantica.

I miracoli del lusso.

L'arte applicata ai bisogni ed alla comodità della vita offre nei tempi nostri dei veri miracoli. A persuadercene, basta passare davanti alle vetrine del negozio del signor G. Rea, in Mercatovecchio. Son due rarità, quelle vetrine: e tanta è l'originale magnificenza degli oggetti in esse esposti, che l'occhio non se ne staccherebbe mai.

Qua ti ridono briccheschinesamente dei venditori in porcellana di pollastri, moschio e femmina, che portano trionfanti il genere e che richiamano l'attenzione col loro costume bizzarro e pittoresco e colla loro faccenda da cuor contenti: là ti seduce un vaso dalle forme pittoresche dell'arte greca, con disegni e tinte armonizzanti; e l'occhio tuo si ferma con vera compiacenza sulle statuette di bronzo, sui candelabri, sui portafiori, sui piatti in rilievo... Ci sono fin gli episodi gloriosi e dolorosi delle nostre guerre africane!

E qu'eventagli? Come sono belli, archibelli! Paciono cosa vaporosa, come la donna gentile cui son destinati ad apportar qualche refrigerio negli intermezzi dell'opera, quando tacciono gli attori sulle scene e... parlano dai palchi i ventagli graziosi.

Il signor G. Rea non ha smentito la fama di buon gusto che lo salutò all'apertura del suo negozio: anzi, coll'attuale mostra egli ha superato se stesso — come dicesi con frase ben vecchia.

Buon gusto ebbe nella scelta, buon gusto nella disposizione. Così spiegati il favore ognor crescente del pubblico per questo negozio.

I delitti e suicidii del giorno.

Girgenti, 14. Nel territorio di Girgenti Impallieri Giuseppe in causa di adulterio uccise la propria moglie At-tardi e lo zolfataio Castronovo. Dopo si è costituito in carcere.

Siena, 14. Oggi si suicidò in causa ad un morbo incurabile che da tempo la travagliava la signora Clonello moglie del noto artista della drammatica compagnia Pietroboni.

